

incominciò la sua reggenza coll' allontanare da Costantinopoli il ministro della repubblica di Venezia, perchè lo considerava come lo scoglio, a cui, tra le calunnie e le gelosie, avevano fatto naufragio i visir predecessori suoi. Lo mandò in Adrianopoli, coll' intenzione di rassodar prima il proprio potere e poi cogliere l' opportunità, tosto- chè gli si fosse presentata, per maneggiare la pace.

## C A P O L.

*Tenedo e Lemno sono prese dai veneziani.*

Intanto l' armata veneziana, dopo la vittoria dei Dardanelli, si diresse a tentare altre imprese. Contrastarono alcun poco i comandanti per la scelta del luogo, su cui portare la guerra; ed alla fine si conchiuse di tentare la conquista di Tenedo, la cui perdita riputavasi più dannosa ai turchi di quello non ne fosse vantaggioso ai veneziani l' acquisto. Tenedo giace a sedici miglia, poco più, di distanza dai Dardanelli; di rimpetto all' Asia; favorita dallo stesso corso delle acque, le quali dal canale dello Stretto fluiscono con grande forza a quella volta, quasi per condurre a comoda e sicura stazione le navi, che di là escono. Non ha porto propriamente detto, tuttavia la spiaggia n' è favorevole allo sbarco e all' ancoraggio. La sua posizione perciò potrebbe dirsi come una vanguardia a difesa di Costantinopoli; ed, occupata da nemici, era un punto relevantissimo per impedire a quella capitale l' accesso delle merci, dei viveri e di ogni altra cosa, che dal mare le si avesse voluto recare. L' isola era munita da una fortezza di antica costruzione, elevata in parte, ed in parte più bassa, a seconda dell' elevarsi o dell' abbassarsi della collina, su cui è piantata; nell' alto sorgeva il castello di forma triangolare, fiancheggiato da torri; nel basso era munita di buona fossa, che tagliava l' isola, e prolungavasi sino al seno del mare, che vi tiene luogo di porto.

L' armata veneziana adunque dopo il breve riposo di sette giorni,